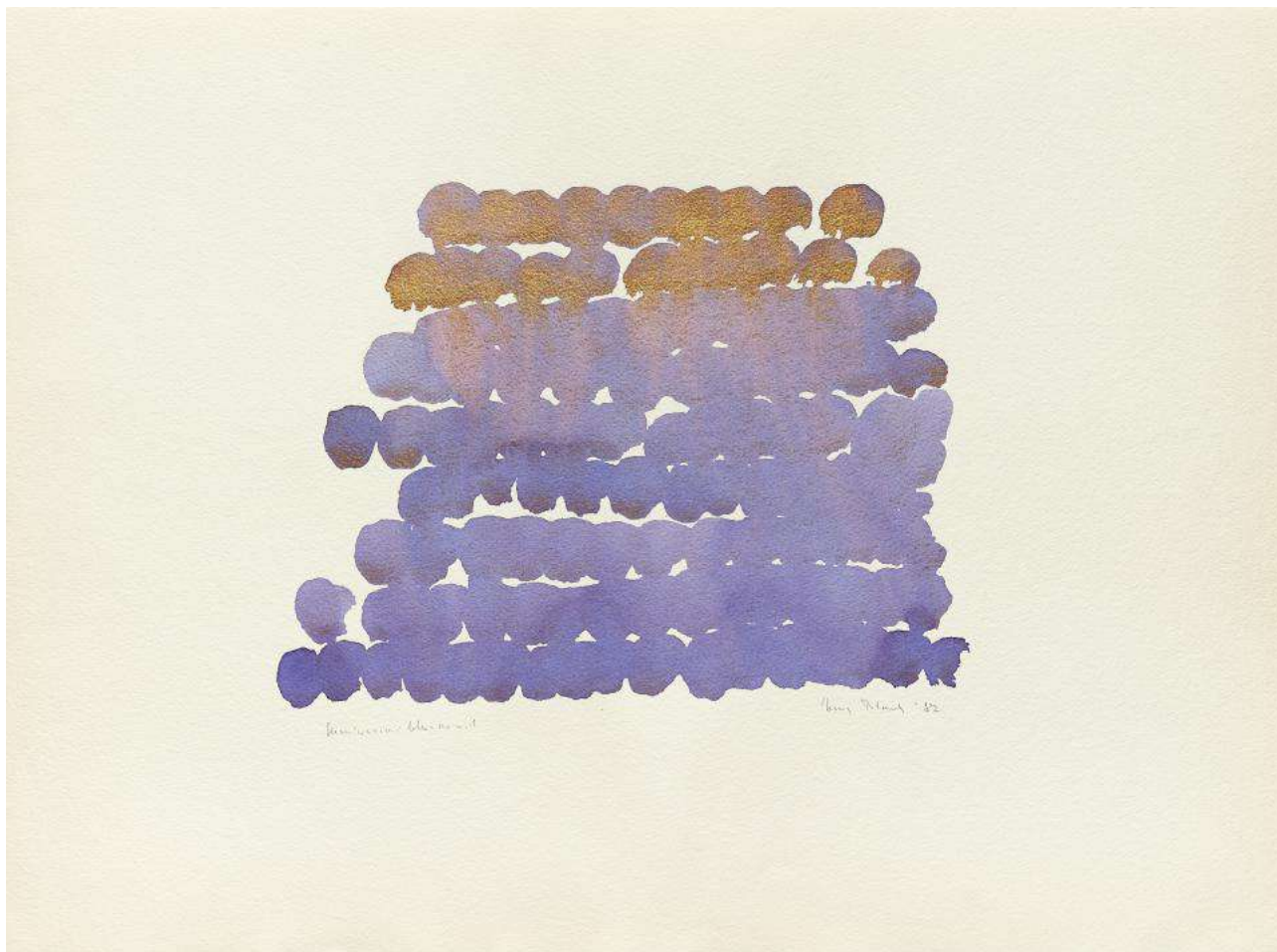


Proposte didattiche

per la mostra

«Irma Blank. BLANK»



Germinazioni blu - oro n.1, 1982, tecnica mista su carta, 46 x 62 cm, Photo credit Carlo Favero, Courtesy the artist and P420, Bologna

Museo Villa dei Cedri

(19 marzo - 1 agosto 2021)

Linda Fontanelli

Cerco di risolvere l'esistenza in scrittura, di cogliere il ritmo, il respiro del mondo, con il solo strumento della scrittura. Nel senso di una scrittura totale che si richiami alle Origini, al-di-fuori di ogni significato. Ho affrancato la scrittura dell'asservimento al senso; le ho dato dignità di autonomia. Di senso. Nell'essere.

Dagli "appunti"
Dépliant mostra personale, il triangolo nero, Alessandria, 2001

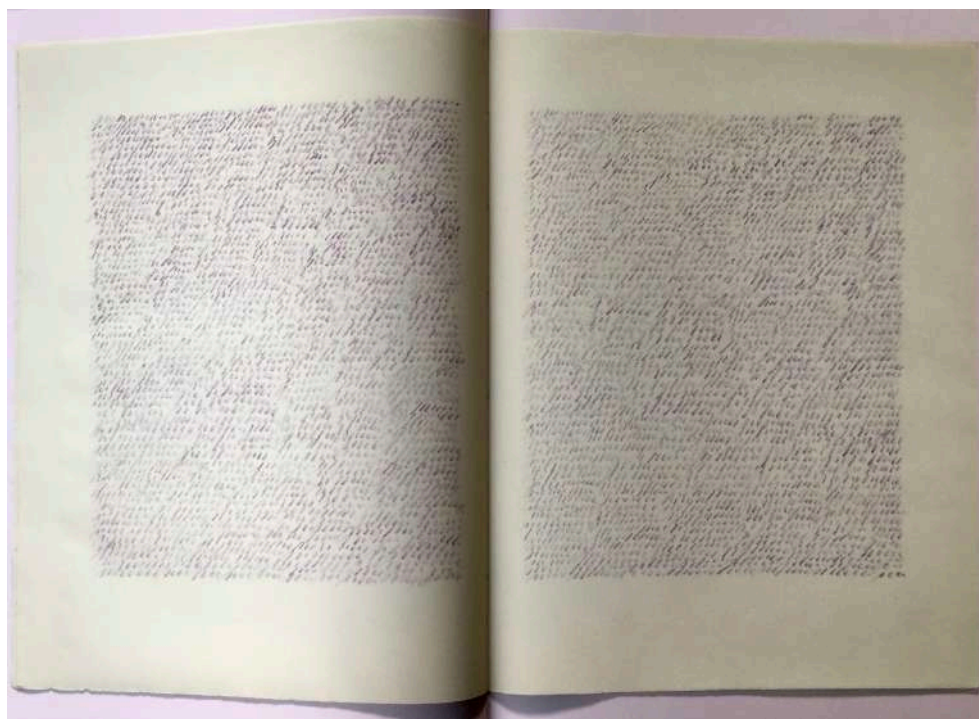
Presentazione

Irma Blank, artista tedesca, nata a Celle nel 1937, all'età di 18 anni si trasferisce con il marito in Sicilia. Questo evento condiziona fortemente la sua vita perché, nonostante il clima mite e soleggiato così come l'incontro di persone generose e socievoli, si sente estraniata e distante dagli usi e costumi del luogo. E sarà proprio questa mancanza a determinare l'evoluzione della sua ricerca artistica.

Le due attività didattiche pensate per le scuole si rifanno all'opera grafica e pittorica dell'artista. Ogni percorso è adattato alle diverse fasce d'età per cercare di fare sperimentare tecnica, gestualità e ritmo agli allievi. Di seguito un breve excursus delle serie dell'artista che hanno delle connessioni con i laboratori ideati.

Le prime opere di Irma Blank sono ***Eigenschriften*** (scritture personali). Pagine colme di piccoli segni e frammenti di alfabeti immaginari che l'artista crea quotidianamente come per documentare il suo viaggio interiore. Per lei necessaria questa scrittura illeggibile che diviene presto una pratica spirituale e meditativa. Vi è la ripetizione incessante di un gesto, di una traccia che con grande disciplina e concentrazione, le permettono di svuotare la mente e di riflettere sull'inadeguatezza di tutte le lingue.

Questa serie è pura presenza all'interno dell'atto creativo. Linee, corpo e tempo si fondono insieme per creare un nuovo significato senza alcun segno linguistico specifico.

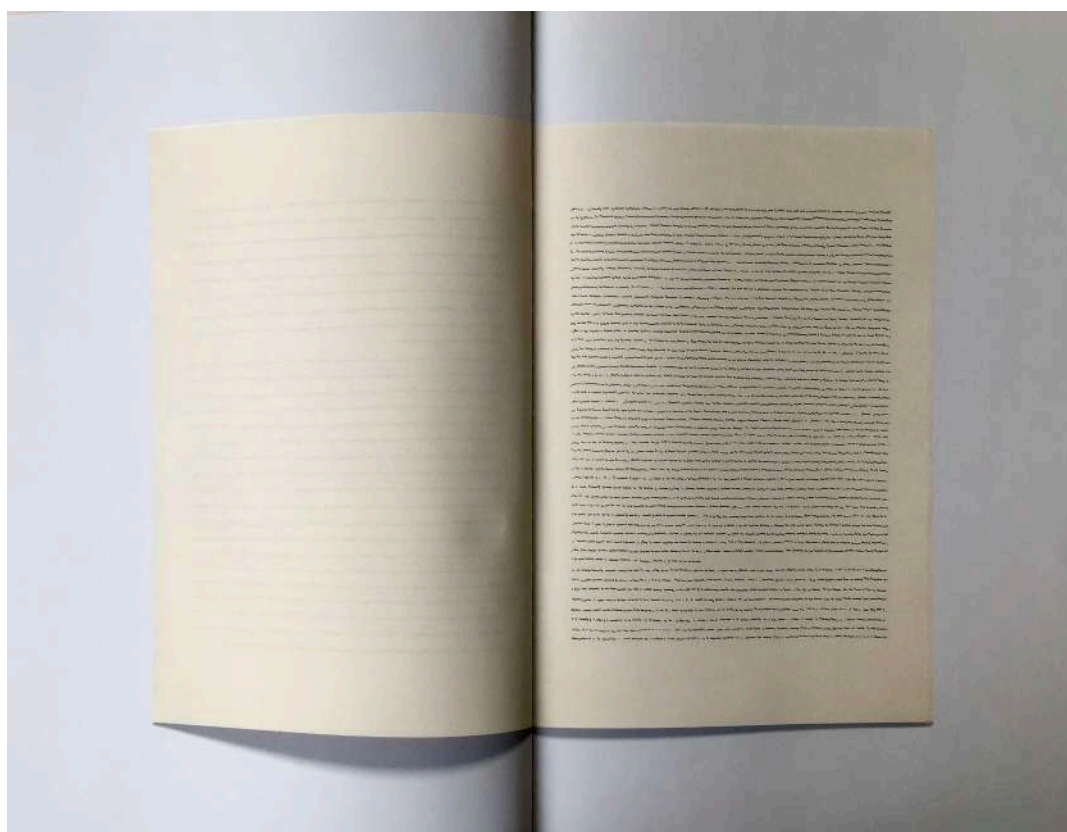


Eigenschriften, violetto chiaro, 1968, pastello su carta, 34 pagine rilegate a libro, cm 34,5x26,5

“I primi lavori di Blank svolgevano questa funzione primaria di definizione di un campo operativo, un foglio che reca le scritture, che non fanno senso, che si danno come immagine, si danno a vedere. Si danno alla “lettura” nel senso che permettono la ricostruzione di un tempo, di un ritmo e di un dirsi e di un tacersi, di un esserci e di un mancare. Segni e teorie di segni ininterrotti, fluidi, che riempiono la pagina come il fantasma di una scrittura corsiva. Di riga in riga, dall’alto in basso, da sinistra a destra, cosicché la fruizione si compia secondo la norma, con l’osservanza delle convenzioni, con il rispetto delle necessità di vuoti e di pieni.

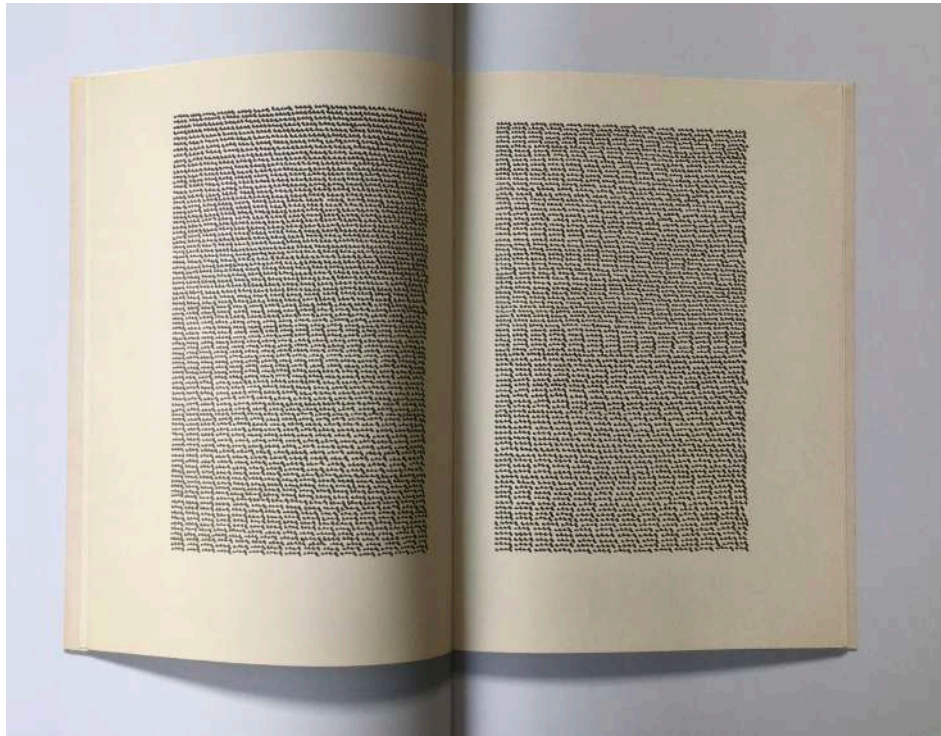
Si articola così l’intenzione dello scrivere, resta la disposizione a leggere. Ciò che si manifesta qui è l’istanza della pulsione, la trascrizione delle sue intermittenze, delle sue coazioni a ripetere, che si danno a ricostruire perché il lettore colga la motivazione. Non la verità, ma il motivo di un fare non si sa se ossessivo terapeutico, come una scarica di energia mediata dall’ordine di un codice. Perché se ne eluda il potere. Si può aggiungere molto sottraendo, ai discorsi dell’ordine.

Assottigliandoli, trasformandoli nel puro apparire di immagine afasiche.”¹

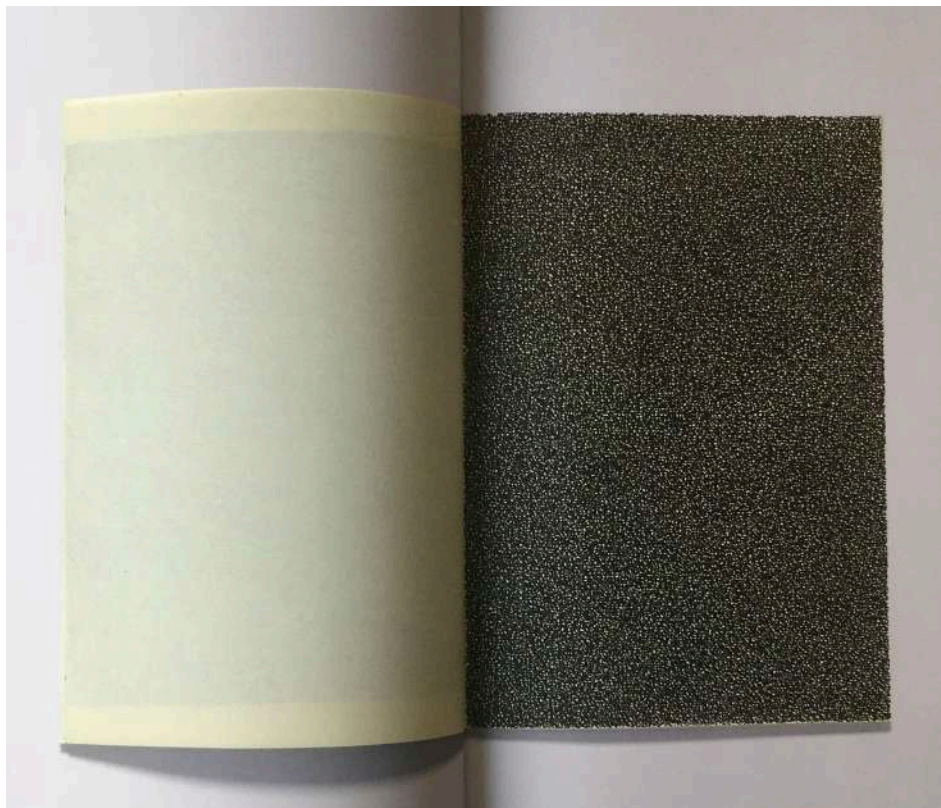


Eigenschriften, Verdichtung, 1969, inchiostro su carta, 32 pagine rilegate a libro, cm 22x15

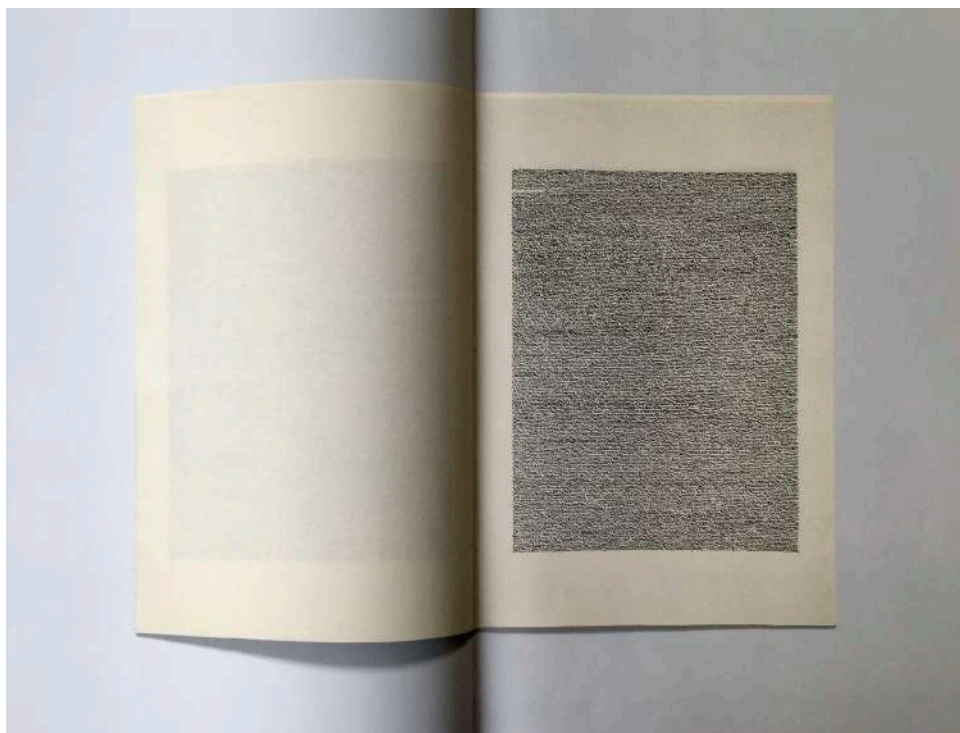
¹ Giorgio Verzotti, catalogo della mostra di Irma Blank, *Libri e giornali*, Goethe Institut, Milano, 1984.



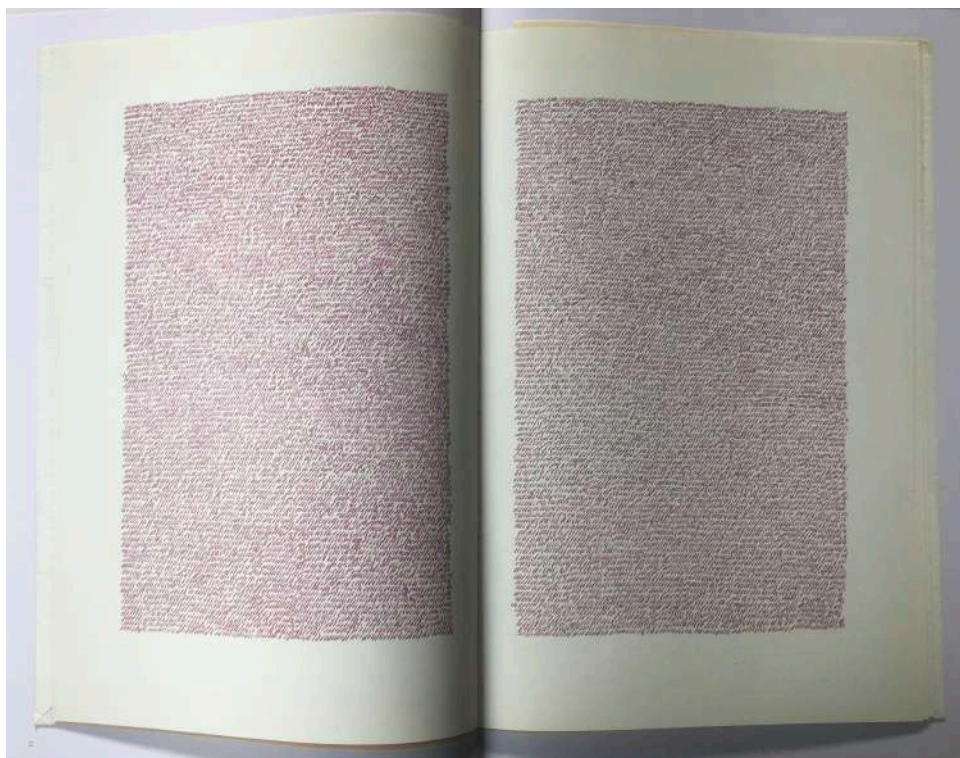
Eigenschriften, Fliessend, 1971, inchiostro su carta, 24 pagine rilegate a libro, cm 23,6x16,7



Eigenschriften, Von Tag zur Nacht, 1969, inchiostro su carta, 44 pagine rilegate a libro, cm 17x12



Eigenschriften, Verdichtung, 1969, inchiostro su carta, 32 pagine rilegate a libro, cm 22x15

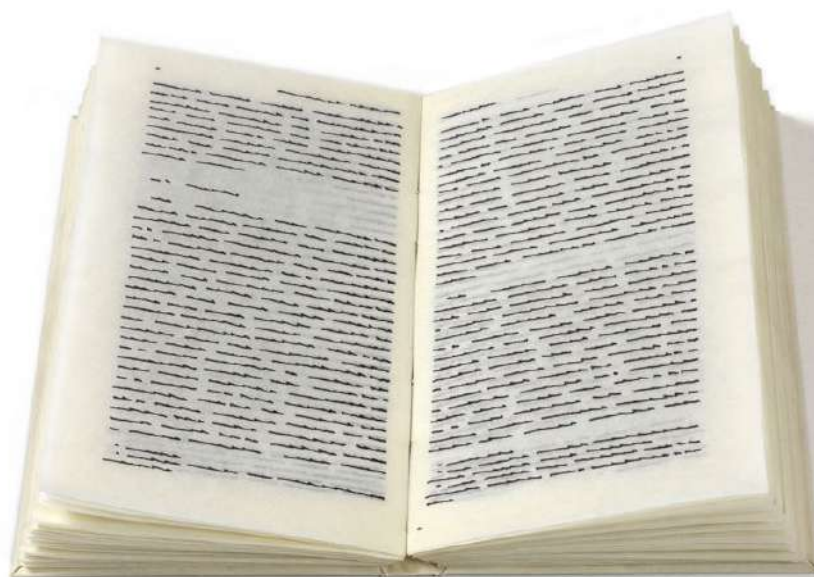


Eigenschriften, Rosso, 1971, pastello su carta, 28 pagine rilegate a libro, copertina rigida, cm 29,7x19,4

Dopo ***Eigenschriften***, Irma si è aperta al mondo esterno e ha iniziato la serie ***Trascrizioni***, che coincide con il suo trasferimento dalla Sicilia a Milano, da una zona rurale a una metropoli. Questo nuovo ciclo prende forma attraverso un gesto mimetico che riproduce la tipografia dei libri di suo interesse (dai romanzi alla poesia) e dei giornali. Ne risalta la struttura eludendo la parola. Approfondisce l'uso di un gesto ripetuto nel tempo copiando l'aspetto del testo, mantenendone le differenze e le variazioni di ogni riga, di ogni pagina, di ogni composizione.

Alcuni lavori di questa serie sono interi libri riprodotti mantenendo la stessa impostazione grafica e possono arrivare fino a 700 pagine. Variano le dimensioni e i materiali che l'artista ha utilizzato.

«Assistevvo e vivevo la crisi della parola, della comunicazione verbale, sapevo della denuncia e la preoccupazione delle case editrici per la riduzione di interesse alla lettura. Decisi di esasperare questa tendenza trascrivendo libri per offrirli alla lettura con un solo sguardo, fissando le pagine alla parete, volgendo il segno da negativo a positivo, dalla contestazione, dalla decostruzione, all'azzeramento del significato convenzionale alla costruzione di un mondo alternativo, un testo aperto, allargato, un testo altro, superando il limite linguistico.»



Irma Blank, *For all*, 1976, china su carta pergaminata, 100 pagine, rilegato, con astuccio, cm 18x10 cad.

«Sceglievo testi che mi interessavano, autori che mi avevano accompagnato, affinità elettive. Lunghe sedute scritturali mi tenevano bloccata al tavolo, incapace di smettere. Scrivere: necessità, rito, droga. Adesso era l'impaginazione che determinava la differenza fra un lavoro e l'altro. Lo sguardo si era rivolto verso fuori, al mondo della stampa, al mondo del sapere, della cultura. Ho messo in dubbio il valore del significato, ho liberato la scrittura dalla schiavitù al senso, le ho conferito dignità di autonomia di significato, nell'essere. Significa in quanto è.»



Autoritratto E8 (Self Portrait), 1981, tecnica mista su carta pergamena, dittico, cm 21x14 cad.

Dal 1981 al 1983 l'artista si dedica alla serie **Autoritratti**. In questi lavori si percepisce la sua profonda riflessione sull'esistenza.

“Nel 1982 feci una mostra personale, **Sette Autoritratti**, presso la galleria del Mercato del Sale a Milano. Fu un viaggio dal rosa al rosa-blu creato da sette sfumature di colore che correvano lungo un muro diviso in sette parti. In ciascuna sezione, i fogli di carta erano disposti in file di sette, sia in orizzontale che in verticale: 48 erano campi di colore puro, mentre l'autoritratto finale nella parte inferiore conservava una forma di "scrittura" simile alle **Trascrizioni**. Per me, la scrittura si riferisce al nostro sviluppo razionale, mentre il colore si riferisce al nostro lato emotivo, all'origine del sé. In quello spettacolo, per me, l'essere e il divenire, dentro e fuori, si sono uniti.”²

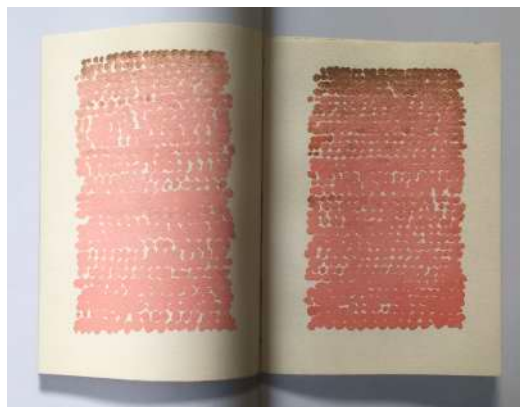
² Barbara Casavecchia, “I Am Here I Am”, intervista a Irma Blank, *frieze* no. 188 (giugno-agosto 2017), p.157.

Queste opere associano pagine coperte di colore (i bordi rimangono bianchi) con pagine simili a quelle che Irma aveva esplorato nella precedente serie **Trascrizioni**, ma con tratti più fluidi. Questa è stata la prima volta che ha usato pennelli e acquerelli. Attraverso il colore, Irma ha intrapreso un viaggio interno ed esterno esplorando sia la ragione che le emozioni.

“Nei lavori più recenti, come quelli assegnati al titolo di “Autoritratti”, i fogli, che compongono il libro, piegati e di nuovo aperti, vengono esposti l’uno accanto all’altro sulla parete, liberi dalle legature, e recano lineari campiture di colore puro. Solo a tratti regolare, emerge l’esiguo spazio bianco designa lo stacco, l’intervallo fra una stesura e l’altra, ancora significando il ritmo, il tempo e l’economia del lavoro. Il colore comunque è presente come matrice dell’immagine, sta qui per tutte le immagini possibili, e si bilancia su quell’unico foglio scritto, posto a conclusione di ogni ciclo di fogli dipinti. Come negli antichi codici, la scrittura si separa dall’immagine, quest’ultima prelude testo, se ne differenzia per questo si dice conoscibile già come alterata, come sapere altro rispetto alla funzione discorsiva. Non più ideogramma, non illustrazione, l’immagine-colore designa un territorio senza dimensioni e parla dell’inconscio come di un sistema di segni altri”³

Nel 1982, l'uso del colore diventa ancora più prevalente con un nuovo ciclo composto da due serie: **Germinazioni** e **Annotazioni** (1982-1983). Le opere di **Germinazioni** si basano sul punto, mentre la serie **Annotazioni** estende il punto in una linea. In entrambe usa il blu, il rosa, il viola e persino un po' di verde (un colore altrimenti inesistente nel lavoro di Irma) a cui ha aggiunto l'oro per la prima e unica volta nel suo lavoro. Irma ha spiegato di aver immerso il suo pennello in oro, e poi nell'acquerello. Siccome l'oro è più pesante, non si mescola realmente con l'acquerello, la cui leggerezza ha permesso che si diffondesse sulla carta. L'acquerello ha risposto alla necessità di utilizzare un materiale più generoso; ha una vita propria, si muove lungo la carta senza il controllo completo da parte dell'artista, asciugandosi mentre procede. Irma ha lasciato degli spazi vuoti tra la fine di una linea e cioè l'inizio di quella successiva, segnando l'origine e la fine del gesto. Inoltre, l'oro riflette la luce con intensità inaspettata, creando diverse versioni della stessa opera.

In **Germinazioni** e **Annotazioni**, l'associazione di punti, linee e colori suggerisce un approccio più libero alla marcatura staccato da forme predeterminate di scrittura e testi stampati. Le pennellate di colore producono linee il cui ritmo assume un'importanza cruciale, fondendo emozione e razionalità: Irma si stava muovendo verso una respirazione consapevole, un'associazione completa di corpo e linea immersa in un campo di colore.

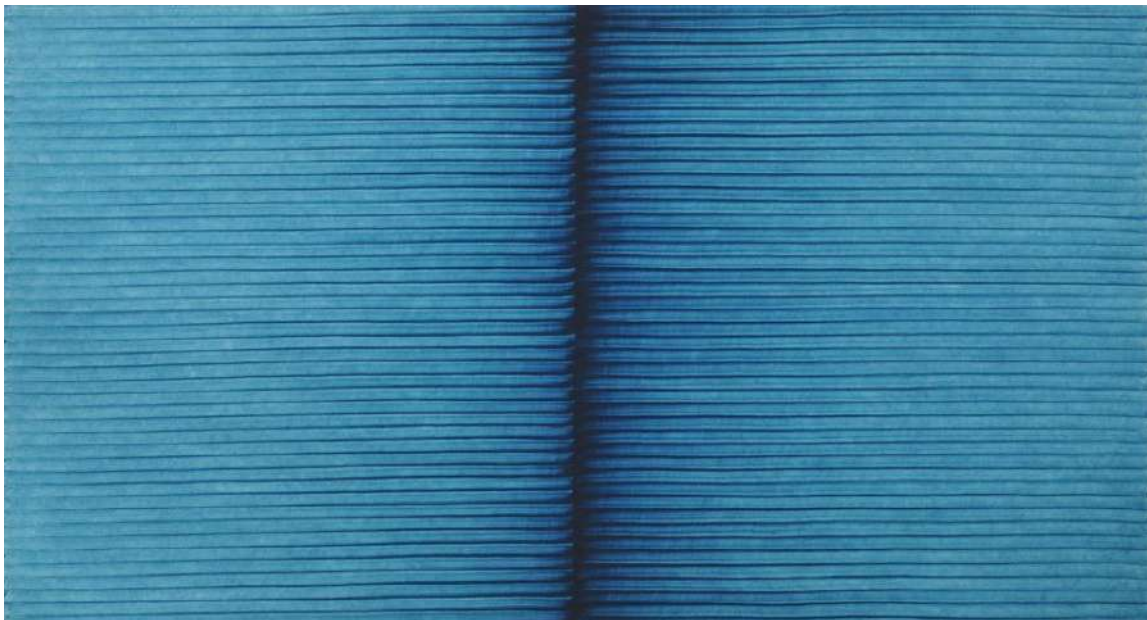


Germinazioni, Testo rosa-oro, 1982, tecnica mista su carta, 18 pagine rilegate a libro, cm 25x18

³ Giorgio Verzotti, catalogo della mostra di Irma Blank, *Libri e giornali*, Goethe Institut, Milano, 1984.

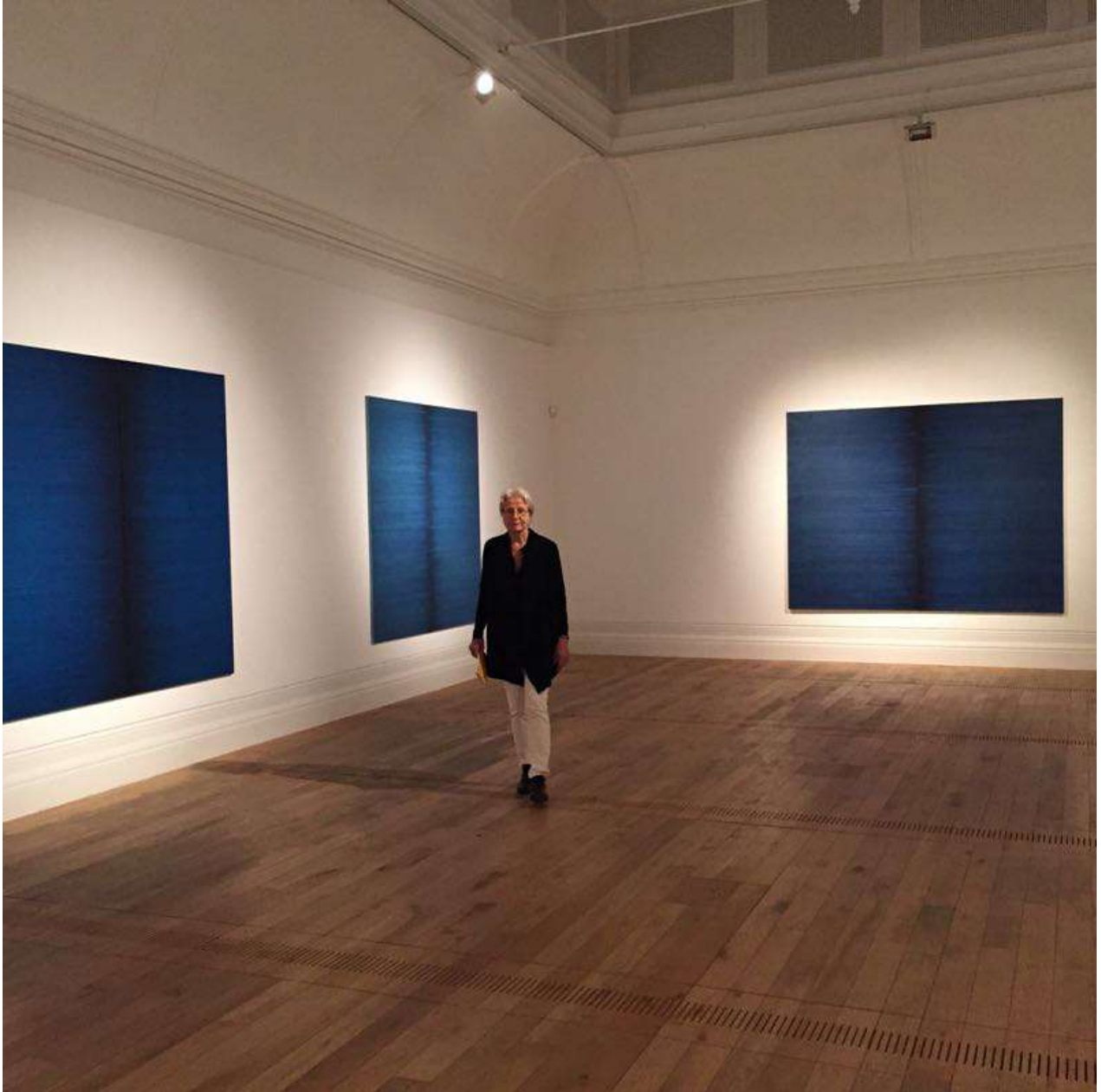
Nel 1983 nacque la serie **Radical Writings** dove il gesto si trasforma da rapido e minuto in sintetico. Lo strumento principe è il pennello piatto con cui l'artista traccia delle linee rette con colore ad olio o acrilico, lentamente e con estrema concentrazione da sinistra verso destra. Il movimento viene dettato dal respiro. Ogni volta che intinge il pennello nel colore, Irma riempie i polmoni di aria e quindi, espirando, traccia la linea. L'impegno del corpo è totale e il limite imposto dal respiro misura 130 cm. Le grandi dimensioni rappresentano per lei la sfida principale e per eseguirle ha costruito un sistema a gradini che le permettesse di ascendere.

Ogni movimento era un nuovo viaggio, sempre diverso, con differenze di pressione, irregolarità della trama, leggere esitazioni... tutto ogni volta veniva registrato. **Radical Writings** sono dittici creati unendo due tele delle stesse dimensioni ma capovolgendone la seconda per creare un'ombra all'interno che ricordasse un libro aperto. Dal 1987, il colore predominante per questi lavori è il blu che per lei rappresenta il cielo, l'utopia, l'infinito e la scrittura.



Irma Blank, *Radical Writing, esercizio VIII*, 1993, olio su cartoncino, cm 34,5x64

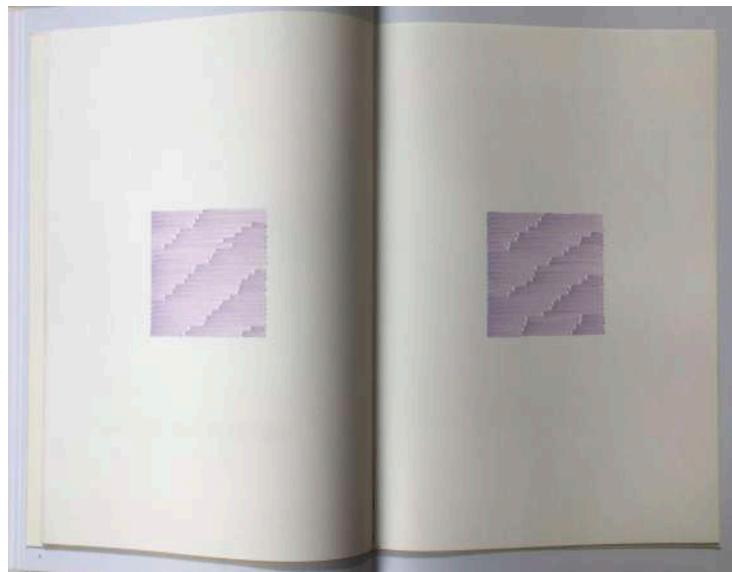
«Dopo circa 10 anni di *Trascrizioni* una grande inquietudine annunciava cambiamenti. Incominciavo a interessarmi al rapporto interpersonale: fra me e te, la tensione, la propensione verso l'altro. Mi serviva un segno estensivo, radicale, in tensione fra due poli, l'inizio e la fine, pieno e vuoto, la nascita e la morte. La tensione verso il compimento.»



Breath Paintings, vista dell'installazione, Mostyn Museum, 2014



Radical Writings, Dal libro del silenzio AX-1, 1983, acquerello su carta, cm 48x36



Radical Writings, Il corpo del silenzio, 1983, acrilico su carta, 12 pagine rilegate a libro, copertina rigida, cm 45,8x31

Successivamente ai **Radical Writtings** Irma Blank sviluppa gli **Osmotic Writting** nel 1996. Qua appaiono lo stesso motivo e lo stesso gesto delle opere precedenti ma cambia il supporto. Stavolta l'artista si avvale di pagine strappate dai libri di testo di matematica che erano appartenuti al marito defunto. Sovrappone il colore sul testo e sulle equazioni lasciando le spaziature e i margini vuoti.



Irma Blank, *Osmotic Drawings DE5*, 1996, acrilico su carta, doppia pagina, cm 23,9x33,6

Nel 1998 Irma comincia a lavorare con la scrittura digitale e fino al 2016 porta avanti due serie complementari chiamate **Hyper-Text** e **Avant Testo**.

Hyper-Text (1998-2002) sono opere scritte da lei e tradotte in tre lingue (tedesco, italiano e inglese). L'artista ha creato i caratteri tipografici su un computer per poi farli serigrafare su tela o carta. I tre testi sono sovrapposti con colori tenui che vanno dal beige al sabbia su fondo bianco e quindi, nonostante il nuovo approccio alla scrittura che in questo caso non azzerava i caratteri, compone comunque testi illeggibili.

*“le parole sono lì, le puoi toccare con mano, forse riesci a ricostruirne qualcuna, ma non ti viene voglia di farlo. Non è il semantico che ti attira. La scrittura continua a essere lì al posto di qualcos'altro, metafora di un'altra forma. Nel tessuto dei caratteri ci puoi vedere un arazzo del Medio Oriente. Qualcosa della misteriosa calligrafia araba Irma lo sta andando a toccare. Il suo libro più recente, *hdjt ljr*, ce lo conferma. Qualcosa di una civiltà che nega l'immagine (di Dio) ma costringe la calligrafia a farsi immagine, e dunque ad affermare quanto sta negando, dentro allo stesso segno, con un unico gesto, in una simultaneità così elegante da non essere più sconvolgente. La scrittura tocca ciò che non si può toccare, mostra ciò che non si può vedere, raggiunge ciò che dice di non poter raggiungere.”⁴*

⁴ Milli Graffi, *Come se fosse una scrittura*, testo ripreso nel catalogo della mostra Irma Blank, *Hyper Text*, Colpo di fulmine Edizioni, 2002.

«Oggi la comunicazione, l'informazione, è capillare, eccessiva quanto inutile, tende a invadere, a dominare, la nostra vita. Gli effetti negativi sulla nostra salute mentale e fisica sono ben noti. Servendomi per la prima volta della scrittura digitale ho visualizzato l'annullamento dell'informazione per eccesso con la sola sovrapposizione del testo. »

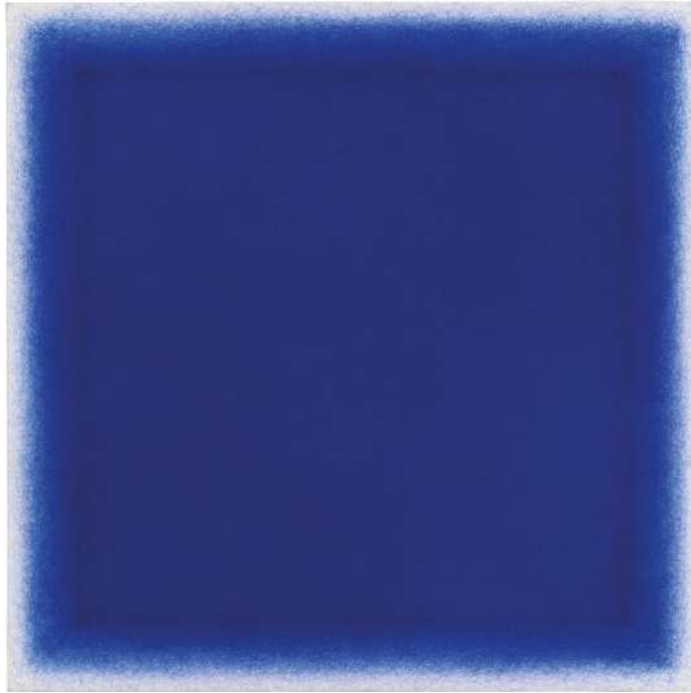


Irma Blank, *Hyper-Text*, 3-4-98 e 4-4-98, 1998, scrittura digitale, tecnica serigrafica su tela cm 18,5x120,5

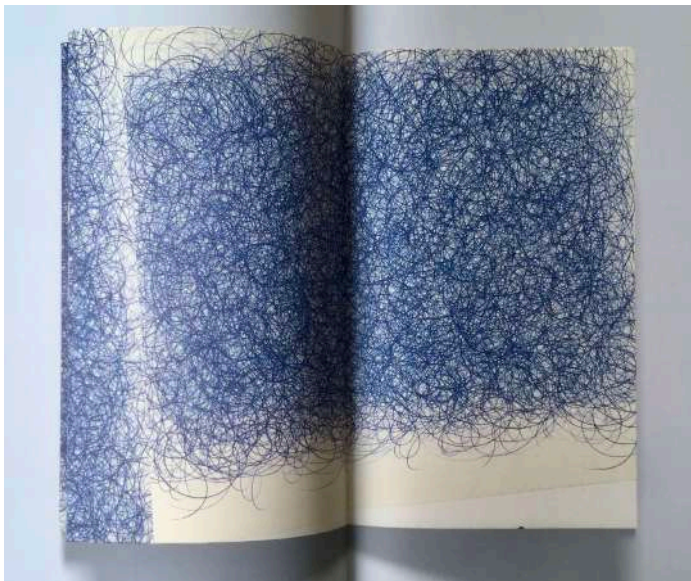
Nella serie ***Avant-testo*** è molto intenso il **segno, il gesto e l'azione**. Con entrambe le mani Irma regge il maggior numero possibile di penne a sfera blu o rosse, per coprire intere tele o fogli di poliestere con linee circolari che si spostano verso il centro del cerchio. In un movimento rotatorio verso l'interno. La superficie diventa satura lasciando i bordi con lo sfondo bianco o trasparente. Nelle opere in poliestere appare il telaio che, grazie alla trasparenza, forma quasi una cornice all'interno della cornice delle opere e mostra quasi una profondità che altrimenti non sarebbe stata percepita.

Avant-testo è l'unica serie basata su un gesto circolare; il resto delle opere segue la direzione della linea di scrittura o di lettura: aprendo e chiudendo.

«Mi mancava il rito della scrittura manuale. Lo sguardo che si era fermato sul sociale ora si orientava verso l'interno, verso la profondità, l'oscuro dell'io. Un rovescio dell'anima. Nascono grandi lavori. A due mani, in pugno fasci di biro, scrivevo in andamento rotatorio, l'essenza della vita. Illeggibili, impenetrabili. Sono gli Avant-testo. Specchio dell'inconscio e tempo congelato.»



Irma Blank, *Avant-testo*,
19-2-02, 2002, biro su
poliestere su telaio in
legno, cm 82x82

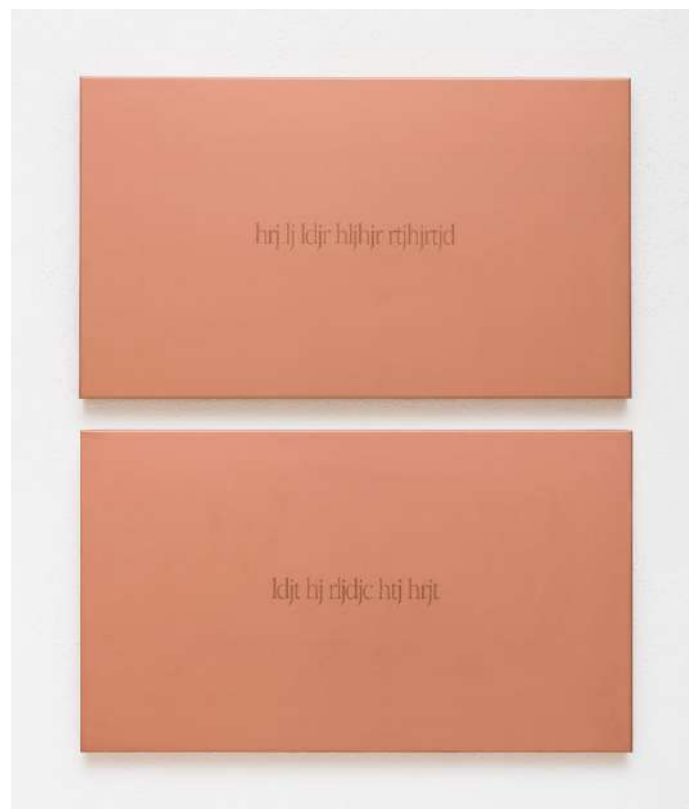


Ur-schrift ovvero *Avant testo*,
15-2-02, 2002, biro su
poliestere

Dal 2000 al 2016 si dedica anche alla serie ***Global Writings***. Questa è una riflessione sullo sviluppo tecnologico che ha cambiato il nostro modo di vivere, accorciando le distanze e portando all'omologazione.

“Lo sviluppo tecnologico ha cambiato la nostra esistenza. Le distanze si sono ridotte, le lingue e le abitudini hanno perso parte del loro peso, il virus della standardizzazione generale si è diffuso. Ho costruito un nuovo alfabeto. Un alfabeto ridotto a otto lettere, solo consonanti, senza vocali. Pronunciabile, leggibile, ma non comprensibile in senso convenzionale. Scritti globali. Un testo per tutti. **Global Writings** è la serie più versatile di Irma, che inizia nel 2000 con l'alfabeto omonimo che ha inventato, formata da otto consonanti (c, d, b, J, l, m, r, t). Questo nuovo alfabeto è stato composto digitalmente, dopo una lunga ricerca per trovare una lingua il cui significato sarebbe stato universale, trasmessa attraverso "ripetizione" e "ritmo" e in cui considera J una semi-vocale, in quanto rende il testo pronunciabile. Ha coniato due "parole", Hdjt Ljr, che si trovano in diverse opere di questa serie, incluso un testo che Irma stessa ha letto di fronte a un pubblico. Questa nuova lingua senza un messaggio è un nuovo strumento che Irma ha usato per più di un decennio e con il quale ha creato un complesso corpus di lavori informato da un approccio critico alla nostra era di "comunicazione".

Le prime opere della serie, **News** (2000-2008), sono state serigrafate su tela e su alluminio, quest'ultima costituisce una superficie a specchio in cui si riflette anche lo spettatore, sbirciando attraverso il misterioso alfabeto.”



Irma Blank, *Global Writings, La lingua ritrovata, poesia minima*, 6-3-04, 2004 scrittura digitale e serigrafia su alluminio, dittico, cm 30x51 cad.

IL GESTO E IL SEGNO - ALFABETI IMMAGINARI

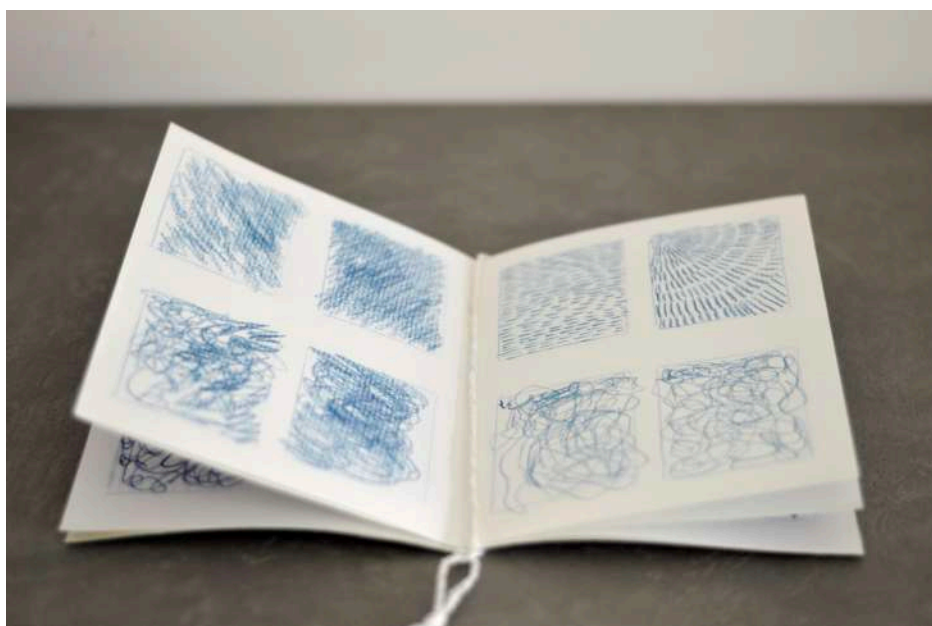
Proposta didattica nell'ambito della mostra

«Irma Blank. BLANK»

adatta a partire dalle classi di **scuola elementare e scuola media**.

I traguardi di apprendimento variano in base alla fascia d'età dei ragazzi.

Di seguito vengono espressi i traguardi di apprendimento per i tre cicli.



Traguardo di apprendimento Focus

Percezione/Interpretazione:

- *Individuare e riconoscere* le qualità del segno che si fa scrittura nell'opera dell'artista;
- *Distinguere*, diversi materiali di lavoro (penne, matite, pennarelli, carte di vari tipi);
- *Sperimentare* il segno attraverso il gesto, il movimento, il ritmo, il suono, la respirazione, i colori e i diversi materiali;
- Creare una campionatura di segni, texture e frottage per dare strumenti agli allievi;
- *Confrontare* le opere dell'artista per generare esperienza e consapevolezza.

Espressione e rappresentazione:

- *Riconoscere e in parte rappresentare* le proprie sensazioni interne attraverso il gesto grafico;
- Argomentare le proprie scelte confrontandole con quelle degli altri compagni.

Traguardi trasversali

Pensiero riflessivo e critico:

- visione e analisi di due o più opere in mostra (a seconda dell'età degli allievi) per riflettere sul linguaggio dell'artista. Principalmente opere della serie ***Eigenschriften*** e ***Avant - Testo***.

Pensiero creativo:

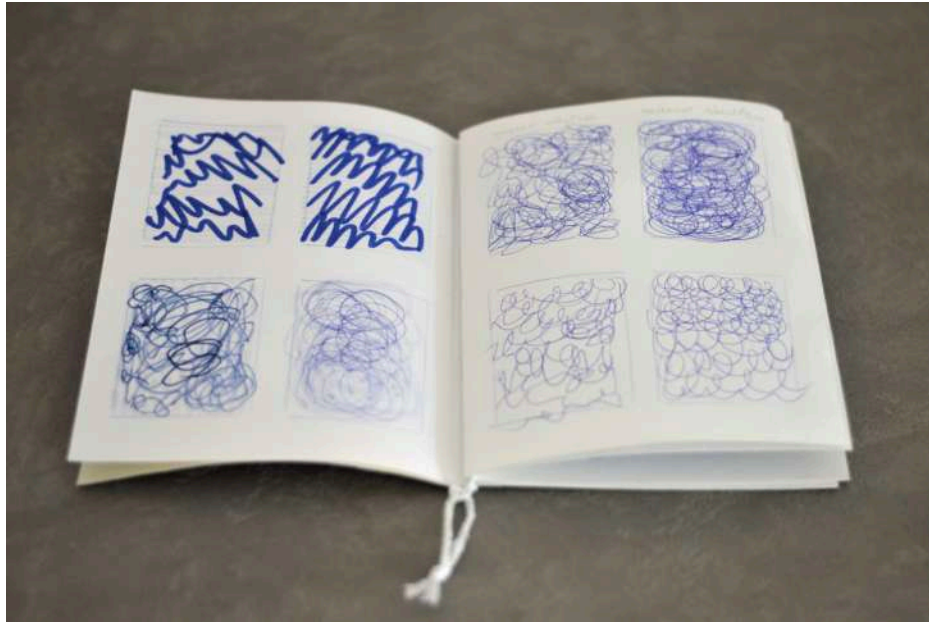
- sviluppare la creatività.

Collaborazione:

- ogni allievo elabora un proprio lavoro ma saranno comunque importanti lo scambio e la collaborazione che verranno a crearsi nel gruppo.

Sviluppo personale:

- prendere coscienza delle proprie capacità e abilità e sviluppare l'autostima.



Ambiti di competenza e processi chiave coinvolti

	Focalizzazione del compito	Attivazione di strategie	Autoregolazione
Percezione	Individuare le differenze date dall'intensità e dalla direzione del gesto, dal ritmo e dal silenzio con l'uso di vari materiali per tracciare segno e creare superfici.	Confrontare le proprie percezioni con gli altri e individuare le caratteristiche di alcune opere che caratterizzano l'opera dell'artista.	Sperimentare il segno attraverso l'uso di vari materiali e movimenti del corpo. Ascoltare il proprio respiro e porre l'attenzione sul ritmo e sul suono.
Cultura	Conoscere l'opera dell'artista in mostra.	Confrontare le opere presenti in mostra.	
Espressione e rappresentazione	Sperimentare e individuare, attraverso la scrittura, la grammatica del segno che rientra nell'opera dell'artista.	Creare delle composizioni frottage attraverso il segno.	Confrontare e, se possibile, argomentare le proprie scelte con quelle degli altri compagni.
Tecnica	Realizzare diversi elaborati di ricerca sul segno e sul frottage.		

Obiettivi di conoscenza e abilità

Conoscenze	Abilità
Conoscenza dell'artista e delle opere in mostra che più la rappresentano.	Sviluppare senso critico.
L'opera grafica e la percezione.	Riconoscere le differenze grafiche e percettive nelle opere in mostra.
Tecniche grafiche e frottage.	Utilizzare in maniera adeguata gli strumenti e sperimentare.

Indicatori di raggiungimento del traguardo

Creazione di un libretto contenente un campionario di segni grafici attraverso l'uso di diversi materiali, attenendosi al tema proposto.

Prerequisiti

Non è richiesto nessun requisito se non un pò di curiosità.

Situazione problema

Partendo dalle riflessioni sulle opere dell'artista **Eigenschriften**, gli alunni cominceranno a trascrivere una frase di senso compiuto per poi ricrearla con solo l'uso di segni (un alfabeto immaginario) e cercare di riproporre il ritmo, le pause e la lunghezza delle parole. Si cercherà di focalizzare l'attenzione sull'intensità del segno e sulla sua direzione ponendo l'attenzione al movimento, al ritmo, al suono, all'uso della mano destra e sinistra e al respiro. Cosa cambia nel mio di - segno?

Attraverso questo primo approccio si passerà alla fase sperimentale dove ognuno potrà creare un proprio campionario di segni e aggregazioni⁵.

L'aggregazione di linee, punti e segni può dare origine a tessiture, ovvero a trame decorative nelle quali i tratti si ripetono ritmicamente, si accostano o si intrecciano senza rappresentare figure o immagini particolari.

Accostamenti regolari di linee e punti suggeriscono effetti di superficie piana, mentre addensamenti irregolari suggeriscono degli effetti di tridimensionalità.

Le rarefazioni determinano zone chiare, che sembrano avanzare verso l'osservatore, mentre gli addensamenti determinano aree scure, le ombre, che sembrano arretrate rispetto alla superficie di fondo.

Osservando le opere della serie **Avant - Testo** appare il frottage del telaio. Come ultimo passo affronteremo proprio questa tecnica per definire una delle superfici sperimentate e creare una possibile composizione anche con l'uso delle matite colorate.

Quadro organizzativo

Materiali

Immagini di libri, alfabeti, scritte; fotografie di opere esposte in mostra; carta di varie grammature e tipologie; penne, matite colorate, pennarelli, pastelli, scotch di carta di varie grandezze.

Tecniche e argomenti

Le tecniche grafiche saranno sperimentate attraverso l'uso di penne a sfera, matite colorate, pennarelli, pastelli. Sarà trattato anche l'argomento della progettazione grafica, della scelta del formato e del layout, tematiche care all'opera di Irma Blank.

Tempistiche

E' prevista un'ora e mezzo per lo svolgimento dell'attività.

⁵ In riferimento all'opera di Guido Strazza: *Il gesto e il segno, tecniche dell'incisione*, Edizioni di Apeiron, 1995 .

Articolazione operativa

	Attività	Metodologie	Tempi indicativi
Condivisione di senso	Visione di alcune delle opere all'interno del museo; contestualizzazione del lavoro artistico di I. Blank e individuazione di elementi per l'analisi delle opere.	Confronto con la classe e tra gli allievi.	15 minuti
Allenamento	La scrittura immaginaria e il segno. Sperimentazione grafica.	Confronto in itinere.	40 minuti
Realizzazione	Realizzazione di un frottage con l'uso dei segni ricercati.	Lavoro pratico.	20 minuti
Riflessione	Visione di tutti i lavori eseguiti.	Comunicazione e scambio tra gli allievi.	15 minuti

GESTI PITTORICI

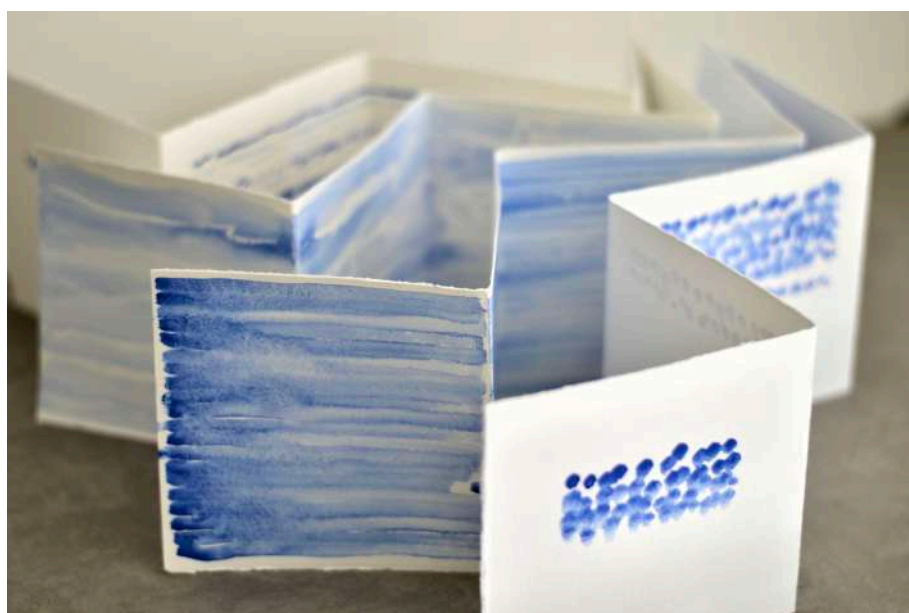
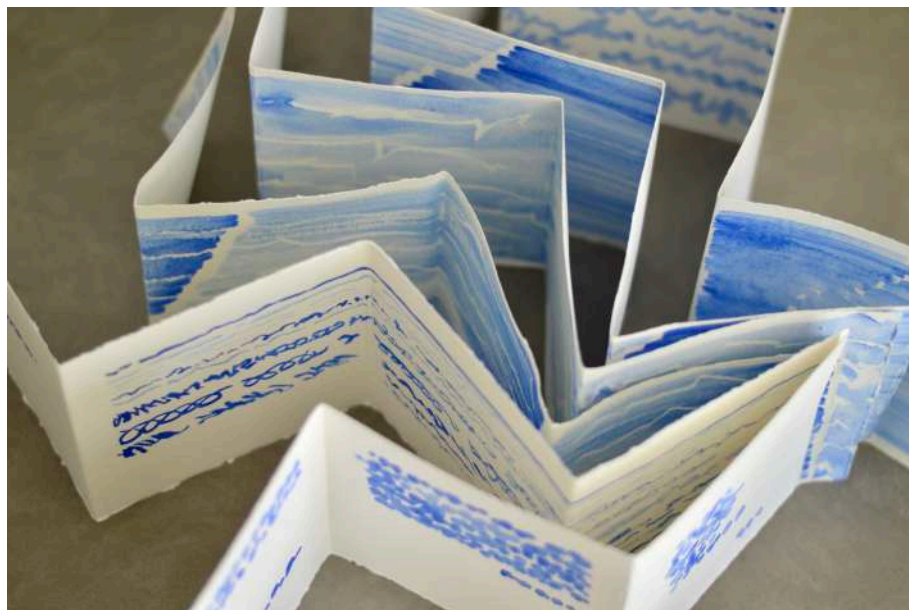
Proposta didattica nell'ambito della mostra

«Irma Blank. BLANK»

adatta a partire dalle classi di **scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media.**

I traguardi di apprendimento variano in base alla fascia d'età dei ragazzi.

Di seguito vengono espressi i traguardi di apprendimento per i tre cicli.



Traguardo di apprendimento Focus

Espressione e rappresentazione:

- *ascoltare e riconoscere* il proprio corpo attraverso il ritmo, il suono, la respirazione, il movimento e il proprio battito cardiaco;
- *rappresentare*, attraverso il gesto pittorico e seguendo la respirazione, elaborati che rispecchiano la scrittura libera da significati;
- *sperimentare* l'uso degli acquerelli;
- *confrontare* le opere dell'artista Irma Blank nella loro esecuzione;
- *confrontare* il proprio lavoro con quello degli altri per percepire le diverse sensazioni nell'utilizzo del colore.

Traguardi trasversali

Pensiero riflessivo e critico:

- visione e analisi di alcune opere in mostra per riflettere sulla tematica dell'artista.

Pensiero creativo:

- sviluppare la creatività.

Collaborazione:

- ogni allievo elaborerà un proprio lavoro ma saranno comunque importanti lo scambio e la collaborazione che si creeranno nel gruppo.

- *Sviluppo personale:*

prendere coscienza delle proprie capacità e abilità e sviluppare l'autostima.

Ambiti di competenza e processi chiave coinvolti

	Focalizzazione del compito	Attivazione di strategie	Autoregolazione
Percezione	Percepire le opere dell'artista anche a livello sensoriale.	Confrontarsi con gli altri per cercare di capire la tecnica dell'artista.	Sperimentare il gesto pittorico legato alla respirazione.
Cultura		Confrontare le opere presenti in mostra.	
Espressione e rappresentazione	Individuare la qualità del colore, le gradazioni e il metodo di lavoro, sperimentando l'acquerello.		Confrontare e, se possibile, argomentare le proprie scelte con quelle degli altri compagni.
Tecnica	Realizzare leprelli con l'acquerello.		Verificare e, se necessario, correggere in itinere la propria esecuzione tecnica.

Obiettivi di conoscenza e abilità

Conoscenze	Abilità
Conoscenza dell'artista e delle opere in mostra che più lo rappresentano.	Sviluppare senso critico
Colore e percezione	Riconoscere e percepire le gradazioni tonali del colore, gli spazi bianchi legati al ritmo dell'esecuzione.
Conoscere le qualità della pittura ad acquerello.	Sperimentare la tecnica dell'acquerello.

Indicatori di raggiungimento del traguardo

Creazione di varie composizioni pittoriche dettate dal gesto del corpo, dal ritmo, dal suono e dalla respirazione.

Prerequisiti

Non è richiesto alcun prerequisito se non un pò di curiosità.

Situazione problema

Osservazione delle opere pittoriche dell'artista della serie **Germinazioni, Annotazioni e Radical Writings**.

Alcune domande e riflessioni: quali colori sono prevalenti nell'opera dell'artista? Che sensazioni vi danno? Che emozioni vi suscitano? Si percepiscono dei suoni? Si percepisce un movimento? Durante l'esecuzione pittorica l'artista sarà andata lentamente o velocemente? Si percepisce un ritmo? Un silenzio? Che direzione ha il movimento? Percepite caldo o freddo? Sentite degli odori? Quale tecnica (breve dimostrazione per notare le differenze tra alcuni materiali come la tempera, l'acquerello, l'acrilico e il colore ad olio) avrà utilizzato l'artista? Che pennello, o altro strumento, sarà stato usato per dipingere?

L'acquerello, con il quale lavoreremo, ha una vita propria; si muove lungo la carta senza il controllo completo da parte dell'artista, asciugandosi mentre procede. Irma ha lasciato degli spazi vuoti tra la fine di una linea e l'inizio di quella successiva, segnando l'origine e la fine del gesto. In *Germinazioni e Annotazioni*, l'associazione di punti, linee e colori suggerisce un approccio più libero alla marcatura staccato da forme predeterminate di scrittura e testi stampati. Le pennellate di colore producono linee il cui ritmo assume un'importanza cruciale, fondendo emozione e razionalità: Irma si stava muovendo verso una respirazione consapevole, un'associazione completa di corpo e linea immersa in un campo di colore.

Dopo alcune di queste riflessioni si procederà nell'esecuzione dell'attività per fare in modo che ogni allievo possa generare una serie di elaborati pittorici, dove la sperimentazione gli permetterà di acquisire strumenti e metodo di lavoro.

Quadro organizzativo

Materiali

Immagini fotocopiate delle opere dell'artista; colori: acquerelli, acrilico, colore ad olio; vari pennelli a punta piatta e rotonda di varie dimensioni; contenitori per colore; fogli per acquerello, pastelli a cera.

Tecniche e argomenti

L'acquerello: la freschezza, dovuta alla rapidità di esecuzione e alla trasparenza delle stesure di colore che lasciano intravedere il fondo chiaro della carta, caratterizza la pittura ad acquerello. La gomma arabica è il medium che viene utilizzato con i pigmenti. Grazie a questo legante il colore diventa stabile brillante e si diluisce con acqua. Solitamente nella gamma dei colori ad acquerello non compare il bianco perché lo si ottiene per trasparenza e lasciando il fondo del foglio. Anche il nero è poco utilizzato perché opacizza il colore. Per scurire le tinte si può creare il bistro mescolando i tre colori primari. Per la stesura del colore si utilizzano pennelli morbidi piatti o rotondi di diverse misure.

Tempistiche

E' prevista un'ora e mezzo per lo svolgimento dell'attività.

Articolazione operativa

	Attività	Metodologie	Tempi indicativi
Condivisione di senso	Visione di alcune delle opere all'interno del museo; riflessioni sul lavoro artistico di Irma Blank e individuazione di elementi per l'analisi.	Confronto con la classe e tra gli allievi.	15 minuti
Allenamento	Visione di diverse tecniche pittoriche e spiegazione delle caratteristiche dell'acquerello.	Confronto in itinere.	20 minuti
Realizzazione	Sperimentazione della tecniche ed esecuzione degli elaborati pittorici.	Lavoro pratico.	45 minuti
Riflessione	Visione di tutti i lavori eseguiti.	Comunicazione e scambio tra gli allievi.	15 minuti

Bibliografia generale

- A cura di Johana Carrier, Joana P.R. Neves, catalogo della mostra *Irma Blank*, 2019-2021;
- Irma Blank, *Hyper - Text*, Colpo di Fulmine Edizioni, 2002;
- Giorgio Verzotti, catalogo della mostra di Irma Blank, *Libri e giornali*, Goethe Institut Milano, 1984;
- Stan Smith e Ten Holt, *Il manuale dell'artista*, Zanichelli, 2004 Bologna;
- Gillo Dorfles, Annibale Pinotti, *Comunicazione visiva*, Ed. Atlas, 2009 Bergamo;
- Elena Tornaghi, *Educazione visiva: analisi e produzione*, Loescher Editore, Milano 2006.